

## CODICI

Tipo scheda RA

## CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00014506

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione oggetto vaso biconico

Classe e produzione ceramica di impasto

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Budrio

Località Budrio

### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Museo/Contenitore/Sito Museo Archeologico e Paleoambientale "E. Silvestri"

Denominazione spazio viabilistico Via Mentana, 32

## ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Comune Castenaso

Località Castenaso

Altra località zona Scuole Medie

## UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 14506

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. VIII a.C.

Frazione di secolo prima metà

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 800 a.C.

A 750 a.C.

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Denominazione cultura villanoviana

## DATI TECNICI

Materia e tecnica impasto semidepurato

### MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 32,5

Diametro 20

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Vaso biconico con orlo svasato, collo troncoconico a profilo concavo, spalla appena rilevata, ventre a profilo leggermente convesso, fondo piatto. Ansa a maniglia a bastoncello impostata obliquamente nel punto di massima espansione. Sotto l'orlo decorazione a meandro continuo ad incisione a quattro punte delimitata da due linee orizzontali; al di sotto, triangoli campiti da linee oblique impresse a cordicella con cuppelle al vertice; sulla spalla, motivi a meandro continuo ad incisione a quattro punte, delimitati da due linee orizzontali.
Notizie storico-critiche	<p><b>Il biconico si presentava, al momento del rinvenimento, in associazione con la scodella con n° inv. 14507 e conteneva al suo interno uno spillone in bronzo a capocchia composita (n° inv. 14512) e un'armilla in bronzo (n° inv. 14511).</b></p> <p><b>Il vaso biconico è forse l'oggetto più caratteristico della cultura villanoviana. In ambito funerario, dove il rito prevalente era costituito dall'incinerazione, esso era utilizzato come contenitore delle ceneri del defunto - accuratamente raccolte e deposte al suo interno - ed era poi coperto da una scodella rovesciata. All'interno del vaso potevano essere deposti oggetti personali del defunto, frequentemente in bronzo e spesso in grande quantità; talvolta il rinvenimento di fibule in aderenza alle pareti o alla spalla del biconico ha fatto ritenere che esso fosse avvolto da un panno o un drappo.</b></p> <p><b>Tale cinerario era solitamente in terracotta ma in alcuni, eccezionali, casi poteva essere realizzato in bronzo o sostituito da un vaso di altra forma. Prima della sepoltura il vaso biconico veniva privato di una delle anse, per sottolinearne la fine nell'uso quotidiano (dove era utilizzato come contenitore per liquidi) e segnare il definitivo passaggio nell'aldilà; ciò porterà progressivamente alla produzione di biconici con un'ansa sola, destinati fin dall'origine al mondo funerario.</b></p> <p><b>A causa dell'estrema varietà delle forme, tipica di produzioni manuali poco standardizzate, risulta difficile la definizione di tipologie precise, almeno fino al VII secolo a.C., quando l'introduzione di nuove tecniche di fabbricazione permetterà di ottenere vasi di grandi dimensioni con forme omogenee, consentendo una maggiore precisione nella definizione dei tipi.</b></p>

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Nome file	



### DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Genere	documentazione esistente
--------	--------------------------

### BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	1994
Sigla per citazione	00039606
V., pp., nn.	p. 185, n. 1
V., tavv., figg.	tav. XVII, n. 1

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data	2014
Nome	Tonini E.

## ANNOTAZIONI

## Osservazioni

Tra il 1964 ed il 1971 la Scuola Media del Comune di Castenaso (BO) subì una serie di lavori di ampliamento dell'edificio e di sistemazione del cortile antistante. Il rinvenimento di materiale archeologico condusse la Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna ad intraprendere una sistematica campagna di scavi, eseguiti tra il 1972 ed il 1973, che interessarono l'area posta sul fronte occidentale dell'edificio scolastico.

Le indagini, estese per circa 100 m<sup>2</sup>, portarono alla luce una porzione di necropoli attribuibile alla prima Età del Ferro: complessivamente una cinquantina di sepolture ad incinerazione, la cui tipologia funeraria si attiene agli schemi più frequentemente documentati per questa facies culturale (fosse terragne semplici di forma circolare o quadrangolare, talvolta protette da lastre litiche e, in un unico caso, un pozzetto rivestito da camicia di ciottoli). Anche la disposizione topografica delle deposizioni appare canonica, distinta in nuclei probabilmente caratterizzati da legami parentali; un ulteriore elemento caratterizzante l'organizzazione del sepolcreto riguarda la collocazione delle tombe più recenti ai margini della necropoli rispetto alle tombe più antiche che ne formano il nucleo centrale.

Da un punto di vista cronologico il complesso è inquadrabile tra la fine del IX (Villanoviano I) e la metà dell'VIII secolo a.C. (Villanoviano III), momento in cui pare esaurirsi l'attività di tale sepolcreto.

---

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna  
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati